

Il torneo letterario di Robinson



Tiziano Bisi *Dalla via Emilia a San Pietroburgo* (Quodlibet); Filippo Boni *Muoto per te* (Longanesi); Francesca Buoninconti *Senti chi parla* (Codice); Edward Burma, Pino Innocenzi *Cigni neri su Pechino* (Castelvecchi); Aldo Cazzullo *Le italiane. Il Paese salvato dalle donne* (Solferino); Max Civili, Diego Marottini *Il gol lo dedico a Bush* (Castelvecchi); Martina Corgnati, Ananda Banerjee *L'ermellino di Leonardo* (Nomos); Rita Corazzi *La giudicessa. Storia di Eleonora d'Arborea* (Pickwick); Filippo Cosmelli, Daniela Bianco *Il tesoro invisibile* (Utet); Simone Cristicchi *HappyNext. Alla ricerca della felicità* (La nave di Teseo); Giuseppe Culicchia *Il tempo di vivere con te* (Mondadori); Cristina Dell'Acqua *Il nodo magico* (Mondadori); Piero Dorfler *Il lavoro del lettore. Perché leggere ti salva la vita* (Bompiani); Mario Ferrentino *Jim Morrison e lo sciamanesimo* (Arcana); Marcello Fois *L'invenzione degli italiani. Dove ci porta Cuore* (Einaudi); Nadia Fusini *Possiedo la mia anima. Il segreto di Virginia Woolf* (Feltrinelli); Nicola Gardini *Alla scoperta della lingua madre. Viva il greco* (Garzanti); Luigi Garlando *L'album dei sogni. Il romanzo della famiglia Panini* (Mondadori); Ilaria Gaspari *Vita segreta delle emozioni* (Einaudi); Maria Teresa Giaveri *Lady Montagu* (Neri Pozza); Tania

I lettori hanno preferito togliere di mezzo i racconti di due tragedie, e mandare in finale la storia di una brigantessa (Giuseppe Catozzella *Italiana Mondadori*) e quella di cinque disperati che hanno attraversato il Mediterraneo per cercare una vita nuova da noi (Younis Tawfik *La sponda oltre l'inferno* Oligo).

A parte la soddisfazione di vedere un piccolo editore come Oligo approdare alla finale, e magari vincerla, a quali tragedie i nostri amici lettori hanno preferito rinunciare?

Quella della guerra jugoslava (anni Novanta) e quella delle torture in Argentina, al tempo dei generali golpisti capitanati dal tiranno Videla (anni Settanta). La Carati (*E poi saremo salvi*, Mondadori) ha raccontato la sua storia lavorando sul campo, cioè parlando con profughi bosniaci che le hanno fornito la materia prima - incandescente - per il suo libro. Marco Bechis, figlio di un italiano e di una cilena, è autore invece di un'autobiografia: lui stesso venne messo in galera dai generali argentini, e se la cavò per l'intervento del padre, che ne ottenne la liberazione con la promessa che il figlio avrebbe lasciato il Paese. Il dramma di Bechis si complica

Giuseppe Catozzella domina la sfida con Alessandra Carati: 11-4

NARRATIVA ITALIANA

Signore e signori la finalissima

di Giorgio Dell'Arti

Molto combattuto il confronto tra Bechis e Tawfik che vince 8-7

per il senso di colpa dell'autore, che non si perdona - e lo dice - di essere sopravvissuto.

Questo è perciò il senso del titolo *«La solitudine del sovriverso»* pubblicato da Guanda.

Sì. La Carati è stata battuta abbastanza nettamente. Del resto, alla vigilia, lei stessa mi aveva detto: «Con Catozzella sarà dura». Bechis ha perso invece per un solo punto. Lei sa che queste partite finite col margine di un solo punto mi lasciano assai dubbioso.

Parliamo del libro della Carati.

Irma Dionese: «Questo libro racconta il conflitto della ex Jugoslavia visto attraverso gli occhi di una bambina che vive tutte le vicissitudini della sua famiglia in fuga dalla guerra». Anna Maria Cannata: «Una scrittura scarna per raccontare la fuga dalla Bosnia devastata, l'approdo fortuito in terra straniera, lo stravolgimento della vita, l'incertezza e la paura del presente e del futuro, l'attaccamento alle radici, il bisogno e il rifiuto di nuove appartenenze, la disintegrazione degli equilibri familiari, l'individualità di vissuti e prospettive, il sentimento di colpa dei sopravvissuti». Laura Contin ha adottato una bambina nata in Bosnia nel 1991, e trova che l'autrice abbia ben delineato «il rischio di "estraneità" che corrono tutti coloro che hanno alle spalle un trauma così feroce come la fuga dalla guerra». Aggiunge: «Anche il tema della sorveglianza verso un fratello fragile e bisognoso mi appartiene e trovo che, anche in questo, l'autrice sia stata capace di tratteggiare il sentimento dell'irraggiungibilità, anche quando si è presenti

sempre e comunque».

Veniamo a Bechis.

Leonardo Pinzi: «All'uscita della scuola dove studia, Marco Bechis viene sequestrato da un gruppo di militari in borghese. Ha vent'anni. Il racconto della sua tragica avventura esistenziale comincia qui. Bechis finisce in un carcere della polizia segreta e tramite canali pseudo diplomatici attivati dai genitori, ottiene la libertà, e torna in Italia. Ma lui è un sovversivo sopravvissuto, che ha ottenuto la libertà e la vita che tanti altri suoi amici e compagni hanno perso: e così di fronte a se stesso Bechis diventa un traditore. Solo scrivendo questo libro, riesce a capire di essere stato, anche lui come tanti, una vittima». Elisabetta Bertoldi: «Grazie a una felice scelta stilistica dell'editore, pur senza negare che il romanzo avrebbe meritato ulteriori aggiustamenti e qualche limatura, la trama si snoda in un percorso non lineare e il lettore scopre solo man mano i risvolti tragici di un'infanzia e poi di un'adolescenza

▲ Il match
Nelle foto in alto i due finalisti del torneo dedicato alla narrativa italiana: Giuseppe Catozzella (*Italiana*, Mondadori) e Younis Tawfik (*La sponda oltre l'inferno*, Oligo)

Torneo letterario
AAA cerchiamo grandi lettori

Leggi due libri per noi e dicci quale preferisci e perché
I libri te li mandiamo noi, basta una mail a

torneoletterariodirobinson@giorgiodellarti.com

In cui specificherai cognome, età, professione, città di residenza e numero di cellulare

za privilegiate solo in apparenza: la morte del fratellino, i rapporti difficili con i genitori, il senso di precarietà di un'esistenza a tratti apolide, a tratti in perenne fuga o esilio dalla patria del cuore». Eleonora Ficola: «Il tempo del racconto è dilatato perché il terrore fa vivere ogni secondo con l'intensità di un'intera esistenza, tanto che quando dopo "solo" una settimana il prigioniero viene a sapere che (per intercessione del padre e per i suoi contatti con industriali vicini al potere politico) verrà liberato purché non faccia più ritorno in Argentina, al lettore così come al protagonista sembra essere trascorsa un'eternità».

Facciamo il punto sul Torneo di saggistica, le cui finali avranno inizio fra poco?

Certo. I qualificati fino a questo momento sono (come sempre, in ordine alfabetico): Marco Alloni *Il viandante della filosofia* (Aliberti); Alessandro Bettini *Novve parole di fisica* (Bollati Boringhieri); Giorgio Bianchi *Teatri di guerra contemporanei* (Mimesis);

Groppi *Oltre le gerarchie. In difesa del costituzionalismo sociale* (Laterza); Elena Loewenthal *Monte dei pegni* (La Nave di Teseo); Paolo Macry *Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi* (Il Mulino); Marco Malvestio *Raccontare la fine del mondo. Fantascienza e altro* (Nottetempo); Vito Mancuso *A proposito del senso della vita* (Garzanti); Giovanni Mari *La propaganda dell'abisso* (Lindau); Luigi Mascilli Migliorini *L'ultima stanza di Napoleone* (Salerno); Maurizio Migliori, Arianna Ferrmani *Filosofia antica* (Scholè); Alessandro Milan *Un giorno lo dirò al mondo* (Mondadori); Agostino Muratori *Collezione di spine* (Bompiani); Francesco Muzzioli *Scrittura della catastrofe* (Meltemi); Piero Negri Scaglione *Che hai fatto in tutti questi anni* (Einaudi); Massimiliano Parente, Giorgio Vallortigara *Lettere dalla fine del mondo* (La Nave di Teseo); Simone Pieranni *La Cina nuova* (Laterza); Elisabetta Rasy *Le indiscrete* (Mondadori); Margherita Rimi *Il popolo dei bambini* (Marietti 1820); Mirko Rizzotto *Artù* (Graphe.it); Antonia Salzano Acutis, Paolo Rodari *Il segreto di mio figlio* (Piemme); Michele Spagnolo *Sentieri di fango. Sui campi di battaglia della Grande guerra* (Ares); Massimo Temporelli *Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni* (Mondadori); Luciano Violante *Jonathan Creonte* (Il Mulino); *Vita accidentale di un anarchico*, libro a più mani edito da Milieu; Michele Zacchigna *Piccolo elogio della non appartenenza* (Marietti 1820). Tutti i risultati sul mio blog. (mi ha aiutato Jessica D'Ercole)

© RIPRODUZIONE RISERVATA